

4. LE PRIORITÀ E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO DI ZONA

4.1. Le priorità e gli obiettivi strategici per il governo del sistema

Il Pdz ha consentito di ripensare la struttura organizzativa dell'ambito al fine di renderla più coerente all'attività e ai compiti che gli sono propri. Il lavoro di analisi e valutazione che ne è sortito ha messo in evidenza la necessità di investire su alcuni obiettivi strategici prioritari che di seguito si riportano e che peraltro sono del tutto sovrapponibili agli obiettivi regionali. In sostanza un rinnovato ruolo degli ambiti necessita di consolidare e implementare funzioni di regia e di coordinamento anche con l'inserimento di mezzi e strumenti che ne sostengano la responsabilità e il ruolo. Il rapporto con l'azienda sanitaria inoltre, soprattutto nelle aree ad alta integrazione socio-sanitaria, pone la necessità di luoghi e momenti di co-programmazione non solo a livello dell'ambito-distretto ma anche a livello di area vasta.

Ne consegue la necessità di articolare la programmazione sociale su due livelli:

- Un primo livello costituito dalla dimensione ambito-distretto,
- Un secondo livello costituito dalla dimensione dell'area vasta.

Stante la situazione esistente nell'Ambito Urbano 6.5 alla data di avvio dei lavori di costruzione del Pdz, sono stati individuati come prioritari e propedeutici ad un buon sviluppo del sistema associato di gestione dei servizi sociali, con riferimento alle attività e ai compiti riferiti al I° livello i seguenti obiettivi:

1. Governo e programmazione

Tale obiettivo intende valorizzare e consolidare la "cabina di regia" del sistema integrato dei servizi ed interventi sociali, declinando gli obiettivi specifici come segue:

- rafforzare il ruolo di governo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali anche mediante il potenziamento della funzione programmatoria del coordinamento tecnico amministrativo del servizio sociale dei comuni, (Ufficio piano) e coordinamento tecnico;

- istituire tavoli permanenti di lavoro tematici che vedano il coinvolgimento della comunità con momenti di condivisione trasversale relativamente alle scelte strategiche generali;
- coordinare gli interventi e i servizi realizzati dai soggetti pubblici e privati;
- potenziare o attivare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 22, legge 328/2000;

Per tali obiettivi sono stati previsti i progetti n° 1,2, 5, 7

2. Controllo finanziario

La stesura del piano di zona e il rafforzamento del ruolo programmatico dell'ambito, impongono gioco forza che si vada proponendo uno strumento anche di tipo finanziario inerente la gestione economica e finanziaria di tutto ciò che rientra nella programmazione del Servizio Sociale dei Comuni.-. A tale proposito si prevede:

- Di predisporre il bilancio relativo alla gestione associata (vedi progetto n° 4)
- Di promuovere forme di contributo economico per il sostegno alla realizzazione dei progetti qualificanti la rete degli interventi e servizi da parte dei soggetti sociali ed economici presenti nel territorio di riferimento.

3. Definizione di procedure

Tale obiettivo è particolarmente rilevante per l'ambito urbano che ad oggi ha realizzato in tale settore solo gli adempimenti resi obbligatori da specifiche norme di settore (handicap, anziani). La crescente complessità delle materie trattate impone la necessità di verificare ed eventualmente adeguare le convenzioni relative alla gestione associata delle funzioni socio –assistenziali dei Comuni, successivamente alla emanazione della legge regionale sul sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, e successivamente al licenziamento del PdZ

- predisporre il regolamento d'ambito per l'accesso a servizi ed interventi e per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, (progetto n° 4)
- definire il percorso per l'accoglienza della domanda e di accesso unitario ai servizi e alle prestazioni sociali e sociosanitarie, educative, nonché per la casa, l'inserimento lavorativo ecc. (progetto n° 2);
- definire protocolli operativi per la presa in carico integrata sociosanitaria tramite i progetti personalizzati (vedi progetti n. 9,13,15,16 che prevedono il protocollo di intesa con l'ass.6);

4. Flussi informativi-valutazione

Rispetto a questo obiettivo strategico l'ambito intende:

- avviare il sistema informativo del servizio sociale dei comuni in raccordo con la Regione;
- predisporre strumenti informativi di promozione rivolti alla comunità locale ;
- migliorare l' applicazione alle previsioni delle leggi regionali 41/96, 10/98 nonché dare continuità alle previsioni della delibera 1891/2000 con riferimento particolare alla definizione delle sedi e delle modalità per la valutazione multiprofessionale del bisogno attraverso le apposite unità valutative;
- adottare in via definitiva la cartella sociale quale strumento di lavoro e di rilevazione della utenza sociale, possibilmente con alcuni moduli aggiuntivi

In particolare i progetti n° 02 e 06 delle azioni di sistema sviluppano il primo, il secondo e il quarto obiettivo specifico, mentre per quanto attiene alle equipe multidisciplinari ad eccezione di quella dedicata all'handicap la cui rivisitazione è prevista nel progetto di sistema n° 09, vengono trattate nei progetti di area. In particolare per l'area minori l'ambito urbano intende consolidare l'equipe integrata per la tutela dei minori che ha avviato ancora con la legge 285/97, e per la quale ha realizzato uno specifico data base per la raccolta ed il monitoraggio dei dati e connetterla all'istituenda equipe sperimentale di secondo livello dedicata all'abuso e al maltrattamento grave dell'Ass.6.

5. Risorse Umane

La realizzazione di quanto viene previsto nel pdz necessita di una rinnovata disponibilità di risorse umane oltre che finanziarie. Gli standard di personale già previsti nel 1988 (all'epoca gli ambiti non si facevano carico né dell'utenza minorile né di quella immigrata) necessitano con evidenza di essere riadeguati alla realtà sociale alquanto più complessa e composita di oggi. Risulta urgente la ridefinizione dello staff di coordinamento con la previsione di almeno due coordinatori tecnici e di un amministrativo. Risulta altresì necessario mettere a regime l'equipe del servizio educativo territoriale comunale dell'Ambito e di quello offerto dagli OSA specializzati nell'area demenza. A tale proposito i progetti n° 01, 08, 13, 16, delle azioni di sistema considerano tale prospettiva progettuale al fine di :

- realizzare la dotazione e/o pianta organica aggiuntiva;
- assicurare attività di formazione e aggiornamento del personale.
- Confermare le equipe operative di cui sopra (educativa e demenza)

Per quanto attiene al II° livello della programmazione sociale , quest'ambito urbano con gli altri 4 ambiti della provincia di Pordenone e con l'azienda

sanitaria ha dato vita ad un tavolo tecnico di confronto e di programmazione riferito all'area vasta.

Fanno parte del tavolo tutti i 5 responsabili degli ambiti e tutti i 5 direttori dei distretti. In tale sede vengono esaminate tutte le necessità di tipo socio-sanitario che abbisognano di interventi e soluzioni che vanno declinate a livello territoriale provinciale ed in particolare:

- progetti specifici riferiti a problematiche che necessitano di azioni fortemente integrate e coordinate sia con i servizi territoriali che con le aziende ospedaliere e con gli enti sanitari convenzionati,
- servizi residenziali e semiresidenziali riferiti all'handicap, a specifiche patologie degli anziani, ai disturbi alimentari, ai minori che necessitano di trattamenti terapeutici e a tutte quelle situazioni che trovano una migliore risposta in soluzioni sostenibili secondo una rapporto costi-efficienza non possibili a livello di ambito-distretto,
- regolamentazioni che possono trovare criteri e modalità omogenee di trattamento dei cittadini residenti nella stessa provincia,
- altre questioni reputate pertinenti al II° livello di programmazione.

Tale organismo tecnico opera anche a supporto della Rappresentanza dei Sindaci.

4.2. Le priorità e gli obiettivi strategici nelle diverse aree di intervento

Vengono di seguito riportati gli obiettivi strategici, di benessere e di sistema enunciati nei progetti e divisi per area.

Obiettivi Strategici

Si intende per obiettivi strategici tutto ciò che permette e facilita lo sviluppo locale, la presa in carico comunitaria, la responsabilizzazione e la qualificazione delle risorse professionali e non, istituzionali e comunitarie, l'integrazione e la qualificazione delle politiche locali per evitare ricadute negative sulle persone, le famiglie, le relazioni sociali.

Obiettivi di Sistema

Si intende per obiettivi di sistema tutto ciò che attiene alla messa in rete e al coordinamento di servizi, prestazioni ed interventi, l'accesso alla rete, al governo della rete, all'integrazione di responsabilità e professionalità.

Obiettivi di Salute

Si intende per obiettivi di salute tutto ciò che attiene e si riferisce a "servizi, prestazioni e interventi" diretti a favore di singoli, famiglie o gruppi specifici in un'ottica di promozione, prevenzione, tutela, cura, assistenza e inclusione sociale.

Area Minori

Obiettivi Strategici
Promuovere una comunità educante consapevole dei diritti personali e dei diritti fondamentali di cittadinanza del minore fondata su un patto educativo che dia continuità, senso e valore unitario alle azioni che diversi soggetti già operanti nel territorio possono realizzare in integrazione con la scuola.
Qualificare la capacità di risposta alle istanze di accoglienza di bambini negli asili nido comunali e privati, ed altri servizi alla prima infanzia e promuovere lo sviluppo di servizi privati.
Favorire la partecipazione di ragazzi e dei bambini alla vita pubblica, al confronto di idee, tra pari, sui temi ed argomenti di loro interesse. Favorire l'autonomia personale e la responsabilità sociale dei ragazzi e dei bambini.
Favorire l'empowerment delle reti famigliari di comunità - Sostenere le famiglie riguardo a conflitti generazionali;
Prevenire stili di vita e comportamenti a rischio di salute e marginalità sociale, attraverso iniziative rivolte a tutti i giovani, privilegiando metodi e approcci di intervento basati sulla comunicazione anziché sull'identificazione delle problematiche
Obiettivi di Sistema

Diffusione delle buone prassi e delle attività avviate per il benessere del bambino nonché delle occasioni di confronto tra genitori per la promozione di positive relazioni con i figli.
Creazione di reti di integrazione sociale e sanitaria tra operatori pubblici per la promozione del benessere dei bambini
Condividere metodologie di intervento pluridisciplinare a tutela del minore
Qualificazione del sistema della presa in carico
Obiettivi di Salute/Benessere
Favorire la tutela, la sicurezza e l'autonomia dei bambini non accompagnati da genitori nella fruizione dei servizi scolastici ed educativi
Promuovere negli adulti e nei genitori fiducia nelle autonomie acquisibili dai bambini
Introdurre misure economiche di sostegno a favore delle famiglie meno abbienti che intendono usufruire dell'offerta di servizi educativi e di accudimento in orario extrascolastico (pre e post scuola)
Promuovere il coinvolgimento dei giovani come soggetti attivi della loro comunità. Realizzare servizi ed iniziative rispondenti alle peculiarità dei linguaggi e dell'espressione culturale delle nuove generazioni
Favorire negli educatori impegnati nei servizi ed interventi a favore dei giovani una migliore capacità di dialogo, di ascolto e di lettura dei bisogni delle nuove generazioni di adolescenti quali strumenti prioritari della loro accoglienza nella comunità,
Promuovere integrazione ed inclusione sociale dei giovani maggiormente esposti alla marginalità
Favorire l'accoglienza e l'integrazione di giovani migranti. Intervenire sul gap tra la cultura d'origine dei genitori e quella della nuova società di appartenenza.
Prevenire stili di vita e comportamenti a rischio di salute e marginalità sociale, attraverso iniziative rivolte a tutti i giovani, privilegiando metodi e approcci di intervento basati sulla comunicazione anziché sull'identificazione delle problematiche
Tutelare la relazione genitori figli in situazioni di alto rischio e/o forte compromissione
Supportare la crescita dei minori ove la famiglia sia carente nell'esercizio di funzioni educative
Tutelare la salute fisica e psichica di donne e bambini vittime di maltrattamento familiare
Favorire l'incontro, il gioco, la condivisione di tempo libero tra l'adulto e il bambino
Contrastare le situazioni di difficoltà familiare relative ai rapporti di coppia e alle relazioni genitoriali
Favorire la conoscenza del problema del disagio minorile a-specifico e border line

Area Disabilità

Obiettivi Strategici
Migliorare e supportare la competenza professionale per la prevenzione, cura e riabilitazione delle disabilità in età evolutiva ed adulta
Promuovere nella scuola elementare interventi di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento e dei disturbi di comportamento, sperimentando approcci e modalità di intervento nuovi, scientificamente validati.
Promuovere un cambiamento nel rapporto tra le scuole superiori e i centri socio occupazionali rivolti all'handicap
Favorire nei giovani l'accettazione delle differenze che ciascuna persona porta con se. Promuovere la conoscenza della "disabilità" per stimolare e formare il senso civico e la disponibilità al volontariato attivo
Promuovere un approfondimento in ordine alla conoscenza delle problematiche connesse alle difficoltà di mobilità nel territorio da parte di disabili anziani e persone in condizioni di autonomia compromessa, anche contribuendo ad una ricognizione sulle dimensioni provinciale del problema.
Sviluppare una campagna di sensibilizzazione sui diritti di cittadinanza dei disabili e sull'incremento di senso civico nella popolazione in riguardo
Facilitare la mobilità individuale di disabili ed anziani attraverso misure di agevolazioni per il ricorso a servizi di trasporto privati
Obiettivi di Sistema
Definire un sistema condiviso di governo della domanda e dell'offerta
Revisione del sistema dei servizi in delega
Organizzazione del Distretto/Ospedale Amico Handicap.
Rivedere la funzione dell' EMDH come luogo stabile dell'integrazione e del coordinamento socio-sanitario anche attraverso un miglioramento della qualità dei progetti individualizzati
Obiettivi di Salute/Benessere
Migliorare l'offerta riabilitativa sia per le condizioni acute e transitorie che per le croniche e progressive in ambito neuromotorio, neuropsicologico e psicopatologico
Sostenere le famiglie nel percorso di crescita dei figli e nella gestione dei familiari disabili, favorendo le capacità di autonomia e contrastando il rischio di istituzionalizzazione
Contrastare l'isolamento sociale dei disabili che, dopo avere frequentato le scuole superiori, si trovano privi di sbocchi socio occupazionali ed educativi per mancanza di contesti a forte integrazione sociale e con presenza di coetanei o ragazzi più vicini alla loro età.

Promuovere soluzioni innovative riguardo ad alcune delle criticità territoriali, promuovere le buone prassi già attuate per una fruibilità più capillare dei luoghi pubblici. Promuovere sensibilità nella popolazione riguardo l'accessibilità del territorio da parte di persone con difficoltà di mobilità.

Area Anziani

Obiettivi Strategici
Favorire l'assunzione di un ruolo attivo dei singoli e delle Associazioni di volontariato all'interno della vita comunitaria sia per la realizzazione di interventi e servizi di vita aggregativi rivolti a tutta la comunità, sia per l'avvio di iniziative di ricerca e studio che sostengano il monitoraggio in progress dell'evoluzione dei bisogni degli anziani.
Riqualificare e riorientare l'offerta di servizi dedicata a persone affette da demenza a livello domiciliare, a livello residenziale e semi-residenziale
Promuovere e favorire la cittadinanza attiva della persona anziana nella vita comunitaria e nella costruzione delle politiche sociali rivalutandone il ruolo nella comunità e valorizzando i luoghi delle aggregazioni naturali (quartieri, circoscrizioni, frazioni, paesi).
Promuovere e incentivare la formazione e la qualificazione del personale (in particolare gli operatori deputati all'assistenza diretta) per garantire accuratezza e pertinenza al lavoro di cura, tenendo sempre presente la necessaria socialità delle persone anziane.
Obiettivi di Sistema
Promuovere la qualità del servizio offerto all'interno delle Case di Riposo e semplificarne la procedura di accesso.
Qualificare le prestazioni da attuarsi mediante l'adozione e la diffusione di adeguate metodologie integrate di valutazione e programmazione assistenziale personalizzata, nonché attraverso modelli operativi favorevoli al processo di umanizzazione delle prestazioni.
Adeguare l'offerta di servizi e strutture, in particolare per i non autosufficienti
Consolidare il sistema di risorse per il sistema del trasporto sociale svolto da organismi del Terzo Settore
Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare. Accreditare i servizi del privato sociale i cui utenti intendano ottenere un aiuto economico da parte dell'ambito o dei comuni.
Adeguare l'offerta di servizi residenziali e semi-residenziali differenziandoli, in relazione alla complessità dei bisogni socio-assistenziali della persona e delle necessità di sostegno delle famiglie.
Obiettivi di Salute/Benessere
Favorire il mantenimento a domicilio delle persone affette da demenza migliorandone la qualità della vita e sostenendo coloro che se ne prendono cura.

Prevenire il rischio di emarginazione ed isolamento sociale.
Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, familiare e sociale. Valorizzare la famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero. Attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia una risposta adeguata e pertinente. Trasformare i servizi di assistenza domiciliare per metterli in grado di offrire prestazioni pensate e realizzate per le effettive esigenze della singola persona anziana.
Avviare iniziative di prevenzione della perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano.

Area Dipendenze

Obiettivi Strategici
Valorizzare l'associazionismo attivo in tema di dipendenze
Affrontare organicamente le problematiche connesse alle dipendenze, ad integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno
Intervenire sulle dimensioni sommerse del fenomeno, a tutela della salute dei soggetti a rischio che non accedono o non sono indirizzate ai servizi di cura e sostegno e che accedono alla rete di attività di aggregazione, integrazione e inclusione sociale estesa.
Obiettivi di Sistema
Promozione, attraverso la messa in rete dei soggetti, di attività di rilevazione e sensibilizzazione in tema di dipendenze
Obiettivi di Salute/Benessere
Prevenire l'isolamento, l'emarginazione e la solitudine dei giovani. Prevenire attitudini e propensioni dei giovani verso l'adozioni di differenti comportamenti a rischio o di relazione d'abuso con sostanze.

Area Salute Mentale

Obiettivi Strategici
Pervenire ad un sistema accreditato e di qualità nella gestione ed erogazione di servizi residenziali e semiresidenziali, nella progettazione di interventi individualizzati a favore delle persone con problemi di salute mentale
Sviluppare un circuito evolutivo dei percorsi di riabilitazione e acquisizione di autonomia di gruppi di persone con riconoscimento dello stato di handicap, in carico al DSM, mutando le caratteristiche delle soluzioni abitative.

Obiettivi di Sistema
Articolare l'offerta residenziale modulandola secondo livelli di intensità assistenziale diversificati allo scopo di contrastare il rischio di istituzionalizzazione
Consentire la transizione da servizi di residenzialità presso strutture sanitarie a servizi di residenzialità mista, con minor soglia assistenziale (60 % sociale, 40% sanitaria); consentire alle strutture esistenti dei gruppi appartamento protetti del DSM un nuovo indotto d'utenza.
Obiettivi di Salute/Benessere
Favorire l'accesso delle persone con problemi di salute mentale ai percorsi di inserimento lavorativo
Consolidamento della sperimentazione di azioni inclusive verso la città ed il territorio, a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, con valenza riabilitativa e preventiva, perseguendo l'obiettivo di favorire la familiarità con i luoghi di socializzazione esistenti o di pubblica utilità esistenti nel territorio, ai quali essi possano nel tempo accedere autonomamente.
Permettere alle persone che presentano difficoltà di natura relazionale e comportamentale nella gestione della loro autonomia ed indipendenza di poter comunque vivere fuori dalla famiglia di origine; impedire che la vita fuori dal contesto familiare assuma una connotazione di inadeguatezza a causa di fattori di isolamento relazionale sia rispetto alla famiglia di origine sia rispetto alla comunità in cui le persone vivono.

Area Disagio

Obiettivi Strategici
<p>Concorrere alla conoscenza ed alla definizione nelle sue caratteristiche del fenomeno della disoccupazione legata allo svantaggio sociale nell'area urbana, in riferimento alle tipologie di beneficiari di seguito indicati che per differenti motivi non riescono ad entrare o a rientrare nel mondo lavorativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -giovani a rischio socio-sanitario -giovani a rischio di devianza sociale -migranti disoccupati di lungo periodo -persone adulte con figli a carico -persone ultraquarantacinquenni a bassa qualifica professionale con problematiche legate al rischio socio-sanitario -persone con invalidità civile con percentuale minima del 46 % -persone con ridotte autonomie sociali individuali e di rete con disadattamento derivante da dipendenza o esecuzione penale -donne vittime di violenza o della tratta

<p>Cooperare alla codifica e alla messa a punto di una rete stabile e dialogante tra i soggetti della formazione, orientamento al lavoro, supporto alla persona, offerta di lavoro, con particolare attenzione nel garantire continuità nella transizione scuola-lavoro</p>
<p>Facilitare l'incontro con l'area dell'offerta lavorativa attraverso:</p> <p>L'implementazione di strategie per la fruibilità delle informazioni sull'offerta di lavoro alle persone con ridotti livelli di abilità sociali;</p> <p>La collaborazione con i servizi per l'impiego nell'interfaccia con le imprese <i>for profit</i> rispetto ai beneficiari del progetto;</p> <p>Lo sviluppo di sistemi che favoriscano la diffusione di informazioni ai servizi e alle aziende rispetto alle agevolazioni per le aziende e la nuova imprenditoria</p>
<p>Obiettivi di Sistema</p>
<p>Concorrere alla ricomposizione organica delle reti ed interventi che si occupano di svantaggio e disoccupazione, al fine di:</p> <p>Accompagnare i processi di trasformazione e di omogeneizzazione</p> <p>Presidiare il raggiungimento dei risultati</p> <p>Garantire il tempestivo adattamento del progetto <i>in itinere</i></p>
<p>Articolare una rete di "luoghi e situazioni di transito", potenziandoli e diversificandoli per <i>mission</i> organizzative e specializzazione d'offerta, per favorire percorsi di <i>empowerment</i></p>
<p>Obiettivi di Salute/Benessere</p>
<p>Prevedere sistemi di supporto economico temporaneo sostitutivi ad impronta promozionale ed educativa (regolamentazioni comuni per assistenza economica)</p>

4.3. Tavola comparativa degli obiettivi regionali con quelli di ambito

AREA MINORI E FAMIGLIA	
(L.R. 49/93; LR 17/00, art. 21; DGR 1891/02, allegato C, scheda 3, ob. 2; DGR 399/04, cap.3.3)	Obiettivi enunciati nelle progettazioni dell'Ambito Urbano 6.5
Realizzare azioni positive inerenti la promozione dei diritti dei minori	Promuovere una comunità educante consapevole dei diritti personali e dei diritti fondamentali di cittadinanza del minore
Sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali	
Sostegno alla positiva relazione genitori-figli	Promuovere negli adulti e nei genitori fiducia nelle autonomie acquisibili dai bambini
	Favorire l'empowerment delle reti familiari di comunità - Sostenere le famiglie riguardo a conflitti generazionali;
	Diffusione delle buone prassi e delle attività avviate per il benessere del bambino nonché delle occasioni di confronto tra genitori per la promozione di positive relazioni con i figli.
Realizzare interventi di sostegno socio educativo ai nuclei familiari a rischio sociale, per consentire la permanenza del minore nell'ambito della famiglia;	Tutelare la relazione genitori figli in situazioni di alto rischio e/o forte compromissione
	Supportare la crescita dei minori ove la famiglia sia carente nell'esercizio di funzioni educative
	Contrastare le situazioni di difficoltà familiare relative ai rapporti di coppia e alle relazioni genitoriali
Promuovere e sostenere la realizzazione di centri anti violenza;	
Predisporre interventi socio educativi in grado di affrontare i bisogni peculiari dell'adolescenza;	Promuovere il coinvolgimento dei giovani come soggetti attivi della loro comunità. Realizzare servizi ed iniziative rispondenti alle peculiarità dei linguaggi e dell'espressione culturale delle nuove generazioni,

	Favorire negli educatori impegnati nei servizi ed interventi a favore dei giovani una migliore capacità di dialogo, di ascolto e di lettura dei bisogni delle nuove generazioni di adolescenti quali strumenti prioritari della loro accoglienza nella comunità
<p>Predisporre servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative;</p>	Prevenire stili di vita e comportamenti a rischio di salute e marginalità sociale, attraverso iniziative rivolte a tutti i giovani, privilegiando metodi e approcci di intervento basati sulla comunicazione anziché sull'identificazione delle problematiche
<p>Predisporre specifici progetti a favore dei minori stranieri non accompagnati;</p>	<p>Qualificare la capacità di risposta alle istanze di accoglienza di bambini negli asili nido comunali e privati, ed altri servizi alla prima infanzia. Promuovere lo sviluppo di servizi privati. -</p> <p>Favorire la partecipazione di ragazzi e dei bambini alla vita pubblica, al confronto di idee, tra pari, sui temi ed argomenti di loro interesse. Favorire l'autonomia personale e la responsabilità sociale dei ragazzi e dei bambini.</p> <p>Favorire l'incontro, il gioco, la condivisione di tempo libero tra l'adulto e il bambino</p>

<p>Favorire interventi riabilitativi ed alternativi alla pena per i minori coinvolti dall'ambito penale;</p>	<p>Concorrere alla conoscenza ed alla definizione nelle sue caratteristiche del fenomeno della disoccupazione legata allo svantaggio sociale nell'area urbana, in riferimento alle tipologie di beneficiari di seguito indicati che per differenti motivi non riescono ad entrare o a rientrare nel mondo lavorativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -giovani a rischio socio-sanitario -giovani a rischio di devianza sociale -migranti disoccupati di lungo periodo -persone adulte con figli a carico -persone ultraquarantacinquenni a bassa qualifica professionale con problematiche legate al rischio socio-sanitario -persone con invalidità civile con percentuale minima del 46 % -persone con ridotte autonomie sociali individuali e di rete con disadattamento derivante da dipendenza o esecuzione penale -donne vittime di violenza o della tratta
<p>Definire progetti congiunti, dal lato educativo, con le istituzioni scolastiche, con riferimento particolare alle realtà di maggior disagio sociale.</p>	<p>Promuovere una comunità educante fondata su un patto educativo che dia continuità, senso e valore unitario alle azioni che diversi soggetti già operanti nel territorio possono realizzare in integrazione con la scuola.</p> <p>Introdurre misure economiche di sostegno a favore delle famiglie meno abbienti che intendono usufruire dell'offerta di servizi educativi e di accudimento in orario extrascolastico (pre e post scuola)</p>

AREA DISABILITA'	
(LR 17/94; LR41/96; DGR 1507/97; DGR 655/99; DGR 399/04; DGR 2831/02; DGR 4194/02)	Obiettivi enunciati nelle progettazioni dell' Ambito Urbano 6.5
Prevedere forme di sostegno psico-sociale alle famiglie dei soggetti con disabilità	Sostenere le famiglie nel percorso di crescita dei figli e nella gestione dei familiari disabili, favorendo le capacità di autonomia e contrastando il rischio di istituzionalizzazione
Favorire la vita indipendente nei suoi diversi aspetti (abitativi, relazionali, sociali, lavorativi), anche mediante azioni finalizzate all'attivazione delle diverse risorse territoriali;	Facilitare la mobilità individuale di disabili ed anziani attraverso misure di agevolazioni per il ricorso a servizi di trasporto privati
Favorire l'avvio di percorsi di accompagnamento delle famiglie e dei soggetti con disabilità per il "dopo di noi";	Sostenere le famiglie nel percorso di crescita dei figli e nella gestione dei familiari disabili, favorendo le capacità di autonomia e contrastando il rischio di istituzionalizzazione
Prevedere lo sviluppo dei servizi di aiuto personale	
Prevedere interventi di sollievo per affiancare o temporaneamente sostituire i familiari più impegnati nel lavoro di cura;	
Favorire articolate risposte (strutturali, mediante veicoli attrezzati, accompagnamento) per migliorare la mobilità dei soggetti con gravi menomazioni fisiche o sensoriali;	Promuovere un approfondimento in ordine alla conoscenza delle problematiche connesse alle difficoltà di mobilità nel territorio da parte di disabili anziani e persone in condizioni di autonomia compromessa, anche contribuendo ad una ricognizione sulle dimensioni provinciale del problema.
	Promuovere soluzioni innovative riguardo ad alcune delle criticità territoriali, promuovere le buone prassi già attuate per una fruibilità più capillare dei luoghi pubblici. Promuovere sensibilità nella popolazione riguardo l'accessibilità del territorio da parte di persone con difficoltà di mobilità.

AREA ANZIANI	
(LR 26/96; LR 10/98; LR 3/02 (art. 5, c. 30); LR 19/04 (art. 3, c. 4); LR 24/04; DGR 688/99; DGR 1891/02; D.P.Reg. 0126/02; D.P.Reg. 0302/02; D.P.Reg. 034/03	Obiettivi enunciati nelle progettazioni dell'Ambito Urbano 6.5
Prevenire il rischio di perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano (domicilio, casa di riposo...);	Avviare iniziative di prevenzione della perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano.
Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale, prevedendo anche azioni di deistituzionalizzazione ;	Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, familiare e sociale. Valorizzare la famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero. Attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia una risposta adeguata e pertinente. Trasformare i servizi di assistenza domiciliare per metterli in grado di offrire prestazioni pensate e realizzate per le effettive esigenze della singola persona anziana. Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare. Accreditare i servizi del privato sociale i cui utenti intendano ottenere un aiuto economico da parte dell'ambito o dei comuni
Adeguare l'offerta di servizi e strutture, in particolare per i non autosufficienti;	Adeguare l'offerta di servizi e strutture, in particolare per i non autosufficienti
	Promuovere la qualità del servizio offerto all'interno delle Case di Riposo e semplificarne la procedura di accesso.
	Adeguare l'offerta di servizi residenziali e semi-residenziali differenziandoli, in relazione alla complessità dei bisogni socio-assistenziali della persona e delle necessità di sostegno delle famiglie.
Attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia, nell'ambito di adeguate relazioni con le istituzioni, un pieno coinvolgimento nelle forme di assistenza, con la garanzia del rispetto del diritto di libera scelta;	Favorire il mantenimento a domicilio delle persone affette da demenza migliorandone la qualità della vita e sostenendo coloro che se ne prendono cura.

<p>Valorizzare il ruolo della famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero;</p>	<p>Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, familiare e sociale. Valorizzare la famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero. Attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia una risposta adeguata e pertinente. Trasformare i servizi di assistenza domiciliare per metterli in grado di offrire prestazioni pensate e realizzate per le effettive esigenze della singola persona anziana. Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare. Accreditarne i servizi del privato sociale i cui utenti intendano ottenere un aiuto economico da parte dell'ambito o dei comuni</p>
<p>Integrare gli interventi di tipo socioassistenziale e sociosanitario con quelli nei settori della casa, dei trasporti, delle attività turistico-ricreative, della cultura e della formazione, al fine di favorire la promozione sociale della persona anziana e di prevenire il rischio di emarginazione;</p>	<p>Consolidare il sistema di risorse per il sistema del trasporto sociale svolto da organismi del Terzo Settore</p> <p>Prevenire il rischio di emarginazione ed isolamento sociale</p>
<p>Qualificare le prestazioni da attuarsi mediante l'adozione e la diffusione di adeguate metodologie integrate di valutazione e programmazione assistenziale personalizzata, nonché attraverso l'utilizzo di modelli operativi favorevoli, specie nelle strutture di accoglimento, il processo di umanizzazione delle prestazioni;</p>	<p>Promuovere e incentivare la formazione e la qualificazione del personale (in particolare gli operatori deputati all'assistenza diretta) per garantire accuratezza e pertinenza al lavoro di cura, tenendo sempre presente la necessaria socialità delle persone anziane</p> <p>Qualificare le prestazioni da attuarsi mediante l'adozione e la diffusione di adeguate metodologie integrate di valutazione e programmazione assistenziale personalizzata, nonché attraverso modelli operativi favorevoli il processo di umanizzazione delle prestazioni.</p>
<p>Potenziare ed ampliare gli interventi di assistenza domiciliare, aumentare l'offerta di centri diurni;</p>	<p>Riqualificare e riorientare l'offerta di servizi dedicata a persone affette da demenza a livello domiciliare, a livello residenziale e semi-residenziale</p>
<p>Valorizzare le iniziative di auto e mutuo aiuto tra anziani e famiglie degli stessi;</p>	<p>Promuovere e favorire la cittadinanza attiva della persona anziana nella vita comunitaria e nella costruzione delle politiche sociali rivalutandone il ruolo nella comunità e valorizzando i luoghi delle aggregazioni naturali (quartieri, circoscrizioni, frazioni, paesi</p>

Prevedere interventi di sollievo per affiancare o temporaneamente sostituire i familiari più impegnati nel lavoro di cura	Favorire il mantenimento a domicilio delle persone affette da demenza migliorandone la qualità della vita e sostenendo coloro che se ne prendono cura.
---	--

AREA DIPENDENZE	
(LR 57/82; DGR 4021/99; DGR 3178/02)	Obiettivi enunciati nelle progettazioni dell'Ambito Urbano 6.5
Incrementare le azioni di prevenzione, da realizzarsi nei diversi ambiti di vita collettiva, incidendo efficacemente sugli stili di vita, specie con riferimento ai giovani adolescenti	Prevenire l'isolamento, l'emarginazione e la solitudine dei giovani. Prevenire attitudini e propensioni dei giovani verso l'adozioni di differenti comportamenti a rischio o di relazione d'abuso con sostanze.
Favorire la sperimentazione di nuove modalità di intervento, dal lato preventivo-educativo e da quello riabilitativo-inclusivo, tenendo conto della continua evoluzione delle diverse forme di dipendenza, in grado di intercettare bisogni e domande anche al di fuori dei tradizionali servizi	Intervenire sulle dimensioni sommerse del fenomeno, a tutela della salute dei soggetti a rischio che non accedono o non sono indirizzate ai servizi di cura e sostegno e che accedono alla rete di attività di aggregazione, integrazione e inclusione sociale estesa
Prevedere adeguate forme di sostegno e di accompagnamento ai soggetti dipendenti e alle loro famiglie, favorendo iniziative di incontro, socializzazione ed elaborazione delle reciproche esperienze.	Affrontare organicamente le problematiche connesse alle dipendenze, ad integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno

AREA SALUTE MENTALE	
(LR 72/80; DGR 1331/99)	Obiettivi enunciati dal Tavolo tematico Salute Mentale e recepiti anche dagli obiettivi enunciati nelle progettazioni dell' Area Disagio e Marginalità Sociale
<p>Favorire lo sviluppo di soluzioni abitative che favoriscano percorsi riabilitativi finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale;</p> <p>Sviluppare le azioni finalizzate al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo dei soggetti con disagio psichico;</p>	<p>Pervenire ad un sistema accreditato e di qualità nella gestione ed erogazione di servizi residenziali e semiresidenziali, progettazione di interventi individualizzati a favore delle persone con problemi di salute mentale</p>
	<p>Consentire la transizione da servizi di residenzialità presso strutture sanitarie a servizi di residenzialità mista, con minor soglia assistenziale (60 % sociale, 40% sanitaria); consentire alle strutture esistenti dei gruppi appartamento protetti del DSM un nuovo indotto d'utenza</p>
	<p>Consolidamento della sperimentazione di azioni inclusive verso la città ed il territorio, a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, con valenza riabilitativa e preventiva, perseguendo l'obiettivo di favorire la familiarità con i luoghi di socializzazione esistenti o di pubblica utilità esistenti nel territorio, ai quali essi possano nel tempo accedere autonomamente.</p>
<p>Sostenere lo sviluppo di iniziative sociali, culturali, ricreative, favorevoli l'inclusione sociale dei soggetti con disagio psichico, anche mediante la valorizzazione delle risorse locali non istituzionali</p>	<p>Sviluppare un circuito evolutivo dei percorsi di riabilitazione e acquisizione di autonomia di gruppi di persone con riconoscimento dello stato di handicap, in carico al DSM, mutando le caratteristiche delle soluzioni abitative.</p>

<p>Prevedere adeguate forme di sostegno e di accompagnamento ai soggetti con disagio psichico e alle loro famiglie, favorendo iniziative di incontro, socializzazione ed elaborazione delle reciproche esperienze</p>	<p>Consolidamento della sperimentazione di azioni inclusive verso la città ed il territorio, a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, con valenza riabilitativa e preventiva, perseguendo l'obiettivo di favorire la familiarità con i luoghi di socializzazione esistenti o di pubblica utilità esistenti nel territorio, ai quali essi possano nel tempo accedere autonomamente.</p>
---	---

<p>AREA DISAGIO</p>	
<p>(LR 33/88 art.22, comma 4; DGR 1891/02; LR 1/04, art.3, comma 1)</p>	<p>Obiettivi enunciati nelle progettazioni dell' Ambito Urbano 6.5</p>
<p>Favorire la predisposizione di adeguate reti di accoglienza, che prevedano anche l'utilizzo di servizi a bassa soglia, in grado di assicurare, dopo l'ospitalità di emergenza, l'accompagnamento delle persone in condizioni di grave disagio e di povertà estrema (comprese le persone senza fissa dimora) verso forme di autonomia loro possibili;</p>	<p>Articolare una rete di "luoghi e situazioni di transito", potenziandoli e diversificandoli per mission organizzative e specializzazione d'offerta, per favorire percorsi di <i>empowerment</i></p>
	<p>Prevedere sistemi di supporto economico temporaneo sostitutivi ad impronta promozionale ed educativa (regolamentazioni comuni per assistenza economica)</p>
<p>Programmare azioni di prevenzione sociale ed economica nei confronti di singoli soggetti o di interi nuclei familiari, che, trovandosi in condizioni di significativa precarietà, abitativa, lavorativa, economica, relazionale, rischiano di accentuare in forma ancor più grave la propria condizione di marginalità sociale;</p>	<p>Cooperare alla codifica e alla messa a punto di una rete stabile e dialogante tra i soggetti della formazione, orientamento al lavoro, supporto alla persona, offerta di lavoro, con particolare attenzione nel garantire continuità nella transizione scuola-lavoro</p>